Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 13 (1871)

Heft: 18

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XIII. 15 Settembre 1871 N. 18.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese— Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d' abbonamento annuo è di fr. 2, 50.

SOMMARIO: Gli Amici dell' Educazione a Chiasso — Le nomine dei Professori — Pensieri sull'apicoltura (continuaz. e fine) — Corrispondenza — Sottoscrizione per un Istituto Cantonale d'Apicoltura — Avviso — Avvvertonza.

Gli Amici dell' Educazione a Chiasso.

Le feste popolari, le riunioni patriotiche hanno questo di particolare, che in qualunque località si tengano — anche la più eccentrica — riescono sempre interessanti, animate, entusiastiche. Infatti mentre gli elementi per certe feste aristocratiche e per certi convegni eleganti non si trovano che in dati centri o località privilegiate; il popolo, che è il vero elemento delle nostre feste, si trova dappertutto, e più numeroso, più espansivo, più cordiale alla periferia che non al centro.

Ottimo sistema pertanto egli è quello adottato dalle Società dei Demopedeuti e di Mutuo Soccorso fra i Docenti, di adunarsi in qualsiasi punto del Cantone, alternando fra le più disparate località, ove sono sicuri di trovar sempre cortesi amici.

Quest'anno toccò a Chiasso, la cui vivace popolazione manifestò per mille modi, tutti cordiali e gentili, la sua simpatia per queste filantropiche istituzioni. Il paese era fin dal mattino festosamente imbandierato, da un punto all'altro delle vie cor-

revan archi, pendevan festoni e ghirlande, ed agli sbocchi principali ergevansi svelte e ben adorne porte di trionfo. Belle iscrizioni ad ogni tratto, fra le quali ne piace riprodurre la seguente che ornava la fronte della sala dell'Assemblea, messa gentilmente a disposizione della Società ed elegantemente decorata dal Vicepresidente sig. col. fed. Costantino Bernasconi:

Demopedeuti — Docenti
La popolare Educazione
Baluardo strenuissimo di Libertà
Perseveranti propugnate
Ed emerga
Dal saggio vostro convegno
Delle patrie istituzioni
Il Perfezionamento.

L'accoglienza del Popolo e delle Autorità locali fu splendida. Il drappello dei Soci fu ricevuto dalla Municipalità in corpo, alla cui testa il sindaco, sig. cons. nazionale Soldini, diede loro il benvenuto con toccanti parole che rivelavano l'interna sua emozione allo stringere di tante destre amiche di ogni parte del Cantone — pegno della rinata concordia cittadina. — Al che con eguali sentimenti rispondeva il Presidente sig. avv. Ernesto Bruni, auspicandone felicemente al Ticino. Indi venne offerto ne' spumanti calici il vino d'onore, mentre i fanciulli della scuola comunale, accompagnati dal loro maestro sull'*Harmonium* eseguivano in bell'accordo un coro appositamente scritto e musicato per la circostanza.

Preceduto dalla valente banda di Chiasso, il corteo, accompagnato da una folla di popolo plaudente, attraversò il paese per recarsi al luogo dell'adunanza, ove tosto venne aperta la seduta con un ben nutrito discorso del Presidente. Riservandoci a pubblicare nel prossimo numero l'intero processo verbale dell'adunanza, ci limiteremo a dire che, dopo l'ammissione di buon numero di nuovi Soci, e la rassegna delle necrologie dei Soci

defunti, delle quali venne decretata la stampa, furono presentati il Contoreso del biennio, il progetto di parziale riordinamento scolastico, di un istituto cantonale di apicoltura, della scuola magistrale, di un istituto superiore d'educazione femminile, dell'attivazione delle scuole di ripetizione ecc.; i quali tutti furono rimessi all'esame di apposita Commissione per i loro rapporti al giorno successivo; mentre la discussione degli altri oggetti all'ordine del giorno si protraeva fino al cader del giorno.

All'indomani la comitiva, desta di buon mattino partiva alla volta di Mendrisio, ove era accolta dalla Società degli Ufficiali, sezione meridionale, e da scelto numero di patrioti del borgo e dei dintorni accorsi a festeggiare l'inaugurazione del monumento eretto alla memoria dell'evangelico sacerdote *Giacomo Perucchi*. Accompagnati dalle armoniose note della banda mendrisiense e da quella di Stabio, recaronsi insieme ad incontrare i drappelli venienti da Lugano e da Riva, con alla testa la musica di quest'ultimo paese.

Formatosi allora il lungo corteo, in cui oltre alle Società filantropiche erano rappresentate le principali autorità del comune e del distretto di Mendrisio, si recò al Ginnasio Cantonale, i cui accessi erano festosamente adobbati con mirabile lavoro. Nella corte, anch'essa con molto buon gusto adorna, tutti gli occhi volgevansi ad un canto, ove un invido lino velava un marmo di recente collocatovi.

Il sig. tenente Neuroni, presidente della Società degli Ufficiali disse con voce commossa il discorso inaugurale ricco di robusti e sapienti concetti, ed alle prime sue parole l'esimio scultore Vela scoperse le care e venerate sembianze dell'Estinto, opera generosa del suo magico scalpello, che vennero salutate con unanime e ripetuto plauso degli astanti, alla cui folla era angusto il loco, e sulle cui ciglia tremolava la lagrima dell'amore e della riconoscenza.

Dato sfogo a questa prima emozione, il sig. prof. Cesare

Mola, lesse un'assai ben elaborata necrologia del compianto sacerdote Perucchi che gli era stato maestro fino da più teneri anni; la quale verrà pubblicata a stampa negli atti della Società Demopedeutica.

E appunto in nome di questa Società il suo presidente sig. avv. Bruni con energiche parole salutava la cara effigie del defunto Socio fondatore, facendo voti che a lui s'inspirino i propugnatori del Vangelo che suona amore, moralità e fratellanza, a lui s'inspirino la gioventù studiosa, il Docente, il libero pensatore, chiunque insomma ama la patria libera, indipendente, emancipata dalle pastoje del *sillabo* e degl'*infallibilisti*.

A nome pure della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi, dall'Estinto largamente beneficata, porgeva affettuoso saluto il di lei presidente sig. C.co Ghiringhelli, al grido di *Viva la giustizia del Popolo*, il quale sa pronunciare tra la vittima e i suoi carnefici, tra il martire e i suoi persecutori, i quali anche oltre la tomba a lui maledicono con inani latrati. Il festoso accoglimento che il popolo di Mendrisio fa oggi a questo monumento, ne assicura che lo serberà, lo difenderà come un legato d'amore.

Prese quindi la parola il sig. cons. Battaglini, ed accennando ai monumenti già eretti in quel luogo ai più caldi propugnatori del progresso, ed allo spazio che resta ai loro continuatori, giustamente rilevava che l'odierna dimostrazione non era solo un omaggio all'uomo purificato dal dolore, ma una solenne protesta contro le dottrine usurpatrici di un partito che si maschera ipocritamente di religione; ed eccitava i patrioti ad opporsi concordi ai subdoli attentati dell'invadente dogmatismo ultracattolico. Anch'egli concludeva affidando a Mendrisio la cura e la difesa del pietoso monumento.

Al che, con brevi ma energiche parole il sindaco sig. dott. Beroldingen rispose: Mendrisio accettare con riconoscenza il sacro deposito, circondarlo della sua devozione, del suo affetto,

ed esser pronto a difenderlo, se mai fosse d'uopo, contro i persecutori del Martire, che crocifiggerebbero anche Cristo se riapparisse oggi a predicare contro i farisei dell'infallibilità.

Questo discorso, accolto con fragorosi applausi, pose fine alla cerimonia fra l'alternare dei musicali concenti; e il corteo riordinatosi attraversò in lunga fila Mendrisio fra i ripetuti evviva a *Perucchi*, evviva che suonarono assai ingrati all'orecchio di alcuni pochi, che dietro le persiane stavan spiando la comitiva troppo più numerosa che non s'aspettavano, anche malgrado le astensioni suggerite ed imposte da ministri, al cui labbro dovrebb'essere straniera la parola dell'odio e della vendetta. (1)

Ma l'apoteosi del martire era compita, e paghi di aver così reso un tributo d'onore ad uno dei più strenui militi del progresso, i membri delle Società filantropiche mossero uniti alla volta di Chiasso; ove preceduti da un eletto drappello di cadetti della scuola di Balerna fecero il loro ingresso solenne tra le più festose, entusiastiche accoglienze della popolazione.

La sala dell'Assemblea fu dapprima occupata dalla Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti, a cui il presidente sig. Ghiringhelli faceva estesa relazione della gestione del biennio, che veniva con ringraziamento approvata, insieme al contoreso del Cassiere, dal quale si constatò che la sostanza sociale in sì breve spazio è omai cresciuta a circa ventitre mila franchi. — Diverse risoluzioni furono prese per l'incremento della Società, per l'accettazione di nuovi legati, ecc. del che tutto sarà dato esteso

(1) Il bilioso corrispondente del *Credente*, che vide solo una *sessantina* di intervenuti, non contò che la colonna venuta da Chiasso cogli Ufficiali quando attraversò Mendrisio per recarsi al luogo del monumento; ma non ebbe più il coraggio di contare il corteo quando in numero più che triplicato e quadruplicato percorse le contrade dopo l'inaugurazione. — Se gli amici del *Perucchi* avessero voluto crescer importanza alla dimostrazione col codazzo dei curiosi e dei monelli, non avrebbero scelto le ore più mattutine per fare una passeggiata in Mendrisio.

ragguaglio nel processo verbale che verrà più tardi pubblicato in questo periodico. Per ora ci limitiamo ad accennare che la Direzione fu di nuovo confermata, malgrado le sue replicate istanze per essere sostituita; e l'assemblea si sciolse votando i ben dovuti ringraziamenti al Municipio ed alla Popolazione di Chiasso, ed al socio sig. C.° Bernasconi nella cui aula si era adunata.

Succedevano, a breve intervallo, gli Amici dell' Educazione a tenere la loro seconda seduta, resa ancor più numerosa dall'intervento e dall'ammissione di nuovi Soci. Le discussioni si fecero più estese, animate, interessanti; ma non vogliamo qui anticipare ciò che più particolarmente sarà consegnato negli atti sociali che appariranno sul prossimo numero. Non possiamo però a meno di accennare, che la gestione del Comitato e del Cassiere venne con ringraziamento approvata, che furono votati indirizzi ai supremi Consigli per l'istituzione della scuola magistrale, per l'onorario dei maestri, per l'istruzione superiore femminile, per il riordinamento e concentrazione delle scuole, che fu aperta con felicissimo esito la sottoscrizione per un istituto cantonale d'Apicoltura; che infine fu eletto il nuovo Comitato, presidente Battaglini, designato Lugano a sede della prossima riunione, e che per acclamazione furono votati gli stessi ringraziamenti, che più sopra abbiam riferito aver decretato la Società di Mutuo Soccorso dei Docenti.

Dopo così assiduo, e diremmo quasi precipitato lavoro non è difficile credere che tornasse gradita la voce dell'onorevole Presidente, che invitava a riposarsi all'ombra amica degli alberi giganteschi che adornano il grandioso *Crotto* di proprietà del sullodato socio Bernasconi. Su quel vasto piano erano preparate le tavole, cui s'assisero più di cento Soci; mentre le migliaja di spettatori facevan corona all'intorno seduti a privato desco, o bizzarramente disposti ad anfiteatro sui circostanti poggi. Le bande di Chiasso e di Stabio, e una Società di Canto accorsa

dalle sponde del Lario, non che il coro dei fanciulli della scuola di Chiasso alternavano i loro armoniosi accordi, che non tardarono ad esser framezzati da un fuoco di fila di vivacissimi brindisi.

Aperse la serie il presidente Bruni, il quale dopo aver comunicato il saluto giunto per telegrafo dalle Società bellinzonesi di Ginnastica e dei Sotto-Officiali, portò il toast tradizionale alla Patria. Il segretario Graffina espresse le simpatie della cittadinanza di Chiasso alle Società ivi adunate, ed il cons. Canova stigmatizzò gli attentati ed il retrogradume clericale. Il prof. Mola rallegrò gli spiriti col facil canto della sua musa; il presidente Ghiringhelli, dopo aver letto un saluto telegrafico spedito in quell' istante dalla Società bellinzonese di Mutuo Soccorso, propinava allo spirito d'associazione; il dott. Ruvioli alle istituzioni liberali; il prof. Polli, direttore della Scuola magistrale di Milano, ai maestri ticinesi in nome dei maestri italiani; il cons. Battaglini alla difesa delle nostre istituzioni, col grido d'allarme: *guardia alle frontiere;* il cons. Airoldi alla nazione italiana a Roma, e da ultimo il cons. Varenna, per congedare i convitanti, come suol dirsi, colla bocca dolce, ineggiò all'Apicoltura.

La notte che già avanzavasi, ma che era vinta da un elegante illuminazione, potè a stento diradare e sciogliere quell'allegro convegno fra le grida di viva Chiasso! viva i Demopedeuti! viva i Docenti! viva la Educazione fonte del reale benessere del Popolo, salvaguardia della libertà della patria!

Le Nomine dei Professori.

Il Consiglio di Stato nella seduta del 30 agosto p. p. procedette alla nomina dei docenti nel Liceo cantonale, nei Ginnasi, nelle scuole di disegno. I nuovi eletti alle cattedre che erano vacanti sono:

Il signor Gaspare Lebrecht Zweifel di Glarona a professore di lingue francese e tedesca nel Ginnasio di Lugano;

Il sig. dott. in legge Curzio Curti di Cureglia a professore di grammatica latina nello stesso Ginnasio;

Il sig. pittore Bernardino Giani di Ponte Tresa a professore di figura e di paesaggio presso la scuola di disegno in Lugano;

Il sig. architetto Antonio Croci di Mendrisio a professore di disegno a Tesserete;

Il sig. architetto Francesco Galli di Gerra-Gambarogno a professore di disegno a Locarno;

Il sig. Blümhoff prussiano, ora a Roveredo, a professore di chimica agraria nel ginnasio di Bellinzona;

La signora Rosina Forni di Bedretto a direttrice della scuola elementare maggiore di Bellinzona, ecc. ecc.

La nomina del professore di storia naturale nel Liceo cantonale in Lugano fu, dietro preavviso del Consiglio di educazione, sospesa pel prossimo anno 1871-72, giacchè in forza della nuova legge sulla estensione del corso liceale a tre anni e relativo programma già dal detto Consiglio stabilito, non vi saranno allievi della 3.ª classe, quella appunto cui servir dovrebbe la detta cattedra nell'anno venturo. Però qualora si presentassero allievi per la storia naturale nell'anno entrante in sufficiente numero, il dipartimento di pubblica educazione è sin d'ora autorizzato a provvedere anche a tale insegnamento.

Dell'Apicoltura in genere, sua importanza, necessità e mezzi di migliorarla e generalizzarla nel Cantone Ticino. — *Pensieri del Prof.* A. Mona.

Continuaz. e fine vedi numero prec.

XII.

Guidato dai pensieri esposti nel precedente numero di questo giornale, e desioso che i voti, per quanto da me dipende, si traducano in fatti, non ho voluto tralasciare di aggiungere anche un

Prospetto di attivazione pratica di un primo stabilimento apicolo

dal quale a mio avviso potrebbero derivare al nostro paese i vantaggi di cui è discorso nelle precedenti pagine, purchè i compatrioti non s'accontentino di uno sterile apprezzamento della buona idea, ma vogliano cooperare efficacemente alla sua realizzazione.

A quest' effetto propongo primieramente che si costituisca, il più presto, un Comitato centrale promotore, che diverrebbe poi il nucleo d'una vasta associazione cantonale, da organizzarsi per es. a Chiasso in occasione della prossima annuale Riunione degli Amici dell' Educazione ticinese.

Per opera dell' Associazione verranno procacciati — nel modo che sarà trovato più conveniente — i mezzi necessari all'effettuazione del progettato stabilimento-modello d' apicoltura.

È nell' interesse della Società e del pubblico che l' Istituto riesca possibilmente grandioso, e ciò pelle seguenti ragioni: 1.° perchè occorrendo, per ben condurlo, un apposito personale dell'arte, ne resterà tanto più alleggerita la spesa, quanto maggiore sarà il reddito dell' impresa; 2.° perchè è da supporsi che dai principali centri del Cantone vi verranno mandati degli allievi a fare un corso teorico-pratico d'apicoltura (1); il quale corso d' istruzione riescirà tanto più proficuo per gli allievi, quanto più vasto sarà il loro campo d'esercizio; 3.° perchè lo stabilimento dovrebbe, ad imitazione di quello di Milano ed altri analoghi, trovarsi in grado di fornire, a richiesta del pubblico, qualunque quantità di arnie d' ultima perfezione non solamente vuote ma anche già popolate (2).

---

(1) Dovrebbero essere giovanotti alquanto robusti, intelligenti e pieni di vocazione per l'arte. Oltrecchè questo è l'unico mezzo per fare della nuova industria UNO STABILE PATRIMONIO PUBBLICO, sarà in pari tempo il miglior modo per DISCENTRALIZZARE il più presto l' insegnamento estendendolo alle altre località del Cantone.

(2) Ciò sarà tanto più provvido riguardo alle arnie a favi mobili. È un fatto che l' operazione di espellere una famiglia d' api da un' arnia volgare per installarla, coi propri favi, con covate e miele, in una a telaini mobili — operazione la più difficile in tutta l'apicoltura, — non è da pretendersi da un apicoltore principiante, oppure non deve far maraviglia se un inesperto la eseguisce male compromettendone il successo con danno suo e scredito per l'arte. Sarà quindi favorire il rapido progresso di quest' industria nel Cantone, se lo Stabilimento, fin dal primo anno, avrà a disposizione del pubblico un copioso assortimento di ALVEARI MODERNI già POPOLATI D'API.

Ciò ritenuto, propongo per l'attivazione dell'Istituto una incettazione, da farsi nel prossimo autunno, di 200 a 250 delle arnie volgari destinate ad esser soppresse collo zolfo a quell'epoca. Riscattare dalla morte centinaja di laboriose famiglie d'api, le quali non chiedono che d'esser risparmiate per rimunerarci la primavera seguente colle loro fatiche, e destinarle a formare un grandioso Stabilimento cantonale istruttivo-produttivo d'apicoltura, sarà davvero inaugurare, seriamente, un'era novella pell'apicoltura ticinese.

Pel primo impianto dello Stabilimento potrebbe esser prescelto Bellinzona, e ciò sia pella sua posizione centrale, sia pel maggior comodo di chi assumerebbe l'incarico di dirigerlo. Ho detto *primo impianto,* essendo supponibile e desiderabile, che, dopo un primo felice esperimento sorga, a maggior comodo del popolo, in ogni Circondario del Cantone un apiario-modello *locale,* dipendente od indipendente dal centrale.

Le arnie verranno distribuite su cinque o sei apiarj, di cui uno, il principale, possibilmente vicino alla città, gli altri posti nelle migliori situazioni dei dintorni.

Attiguo all'apiario centrale debb'esservi un locale, alquanto spazioso, ad uso laboratorio e ripostiglio delle arnie vuote ed attrezzi dell'arte ecc.

XIII.

Specchio approssimativo delle spese.

1. Per 200 arnie volgari, sufficientemente approvvigionate per l'inverno, a circa fr. 11 complessivamente, compreso il trasporto . .	Fr. 2200 — (1)
2. Per 50 arnie volgari, poco o nulla provviste di viveri, a fr. 3-5, in media fr. 4 circa	» 200 — (2)
	Fr. 2400 —

(1) Le arnie propriamente dette, (cioè i vasi vuoti) si suppongono da restituirsi ai loro proprietari; non sono quindi comprese nel sudd. prezzo d'acquisto.

(2) Non saranno che alveari ausiliari, da sopprimersi subito in autunno, aventi per iscopo di fornir *a)* api con cui rafforzare i meno popolati fra i suddetti 200 da conservarsi, *b)* regine suppletive per qualche colonia che si verificasse orfana o con una madre invalida, *c)* un corredo di favi vuoti o semivuoti — indispensabili il primo anno, in cui non si ha alcuna scorta precedente — per completare le costruzioni delle colonie da traslocarsi in arnie mobili, e per munire di rudimenti cérei parecchie centinaja di telaini.

Somma-retro Fr. 2400 —

3. Per 8 spaziosi alveari (1) costrutti con tutta economia (in legno greggio, con tettoja di tavole o di paglia), a circa fr. 35 . . . . » 280 —

4. Per circa 100 arnie nuove a favi mobili, *doppie* (2) — da costruirsi successivamente entro l'inverno e la primavera, destinate a ricevere *a)* un centinajo di colonie traslocande dalle arnie villiche, e *b)* un centinajo di novelli sciami primaverili, naturali od artificiali — a circa fr. 8 cadauno . . . . . » 800 —

5. Per circa 100 arnie nuove a favo fisso (3), destinate come sopra: a fr. 1. 50 . . » 150 —

6. Per diversi attrezzi apistici, come

a) **Presso l'apiario centrale:** due lunghi coltelli (uno a lama dritta, l'altro a lama ricurva) pell'estrazione dei favi dalle arnie villiche, due affumicatoi con soffietto, due portatelai (Wabenknecht), due forchette germaniche (Wabengabel), parecchi nutritori, parecchi coperchietti metallici (Weiseldeckel) ecc., parecchi recipienti, alcune casse leggere (con una parete

Fr. 3630 —

(1) La metà di questi apiari è per le arnie-madri, l'altra metà per gli sciami.

(2) Per *doppie* intendo arnie con almeno due scompartimenti, ossiano camere indipendenti, in ciascuna delle quali possa abitare una famiglia d'api. (Nella Svizzera interna e in Germania si usano arnie capaci di 4, di 6, di 8, di 12, persino di 50 a 100 colonie indipendenti una dall'altra). È sistema igienico ed economico ad un tempo. Igienico perchè le api vi passano meglio la fredda stagione, grazie al mutuo concaldarsi; economico, perchè un'arnia doppia costa relativamente poco, cioè sempre meno che due semplici. All'arrivo della fioritura più mellifera, come pure quattro o sei settimane prima del chiudersi della campagna, hanno luogo nell'interesse del ricolto grandi riunioni; al qual uopo si presta egregiamente questo sistema d'arnie, nulla essendo più facile che togliere un semplice tappo di separazione, per fare di due mediocri una sola colossale famiglia.

(3) Intendo arnie a favo fisso *razionali* — cioè molto *economiche* ed in pari tempo di *forma perfezionata* in guisa da prestarsi alle più importanti, se non a tutte le operazioni proprie dell'arnia mobile — ad uso di quelle persone che non hanno l'attitudine o il tempo o la pazienza di dedicarsi all'altro sistema.

Somma-retro Fr. 3630 —

di tela metallica) per trasportar api e favi da un apiario all'altro, una sagoma (cogli accessori) per comporre i telaini, due o tre cappelli muniti di velo riparatore, due martelli, due tenaglie, due seghe, due pialle e qualche altro strumento da falegname, e finalmente un tavolo spazioso pelle operazioni nel laboratorio;

b) **Presso almeno altri quattro apiari:** i necessari attrezzi per la spedita raccolta degli sciami naturali anche da posizioni difficili, un affumicatoio, uno o due veli. — Il tutto per la somma totale di forse . . . . » 200 — (1)

7. Per diversi trattati d'apicoltura e abbonamento ad alcuni dei principali giornali apicoli, circa . . . . . » 50 — (2)

8. Per zucchero o miele, con cui soccorrere, eventualmente, le colonie indigenti, e in ispecie per provocare una copiosa procreazione primaverile . . . . . » 150 —

9. Dei cinque apiari primari (per le arniemadri) quattro si suppongono affidati alla custodia di altrettante famiglie, abitanti vicino alle api. Ciascuna ha l'incarico di sorvegliare gli sciami all'epoca della sciamatura, raccoglierli e portarli al luogo che verrà designato. Calcolo approssimativamente una spesa di 50 franchi per ogni apiario . . . . . » 200 —

10. Per i tre apiari posteriori (pegli sciami) se non occorrerà una speciale sorveglianza, sarà per lo meno da corrispondere qualche inden-

Fr. 4230 —

(1) In questa cifra non sono compresi alcuni strumenti, che, a scanso di spese risparmiabili, potrei fornir io stesso provvisoriamente: tali sarebbero specialmente lo *smelatore* col suo *disoperculatore*, il torchio per la cera, un panco da falegname, una *bascule*, e qualche altro utensile.

(2) Sarebbero destinati a formare, unitamente ai trattati e giornali apicoli che già posseggo io, una biblioteca d'apicoltura ad uso comune.

Somma-retro Fr. 4230 —

nizzo ai singoli proprietari del terreno. Calcolerei in totale una spesa di . . . . . » 30 —

11. Anche per l'alveare centrale non sarà forse necessaria una straniera sorveglianza; all'incontro sarà da pagar pigione pel locale ad uso laboratorio e ripostiglio, unitamente ad un sufficiente tratto di terreno sia pell'apiario stesso che per le occorrenti pratiche dimostrazioni . » 70 —

12. Per salario ad un collaboratore già esperto nell'arte. Calcolo circa 8 mesi di servizio, a fr. 60 . . . . . » 480 — (1)

13. Per altri eventuali ajuti personali, nei momenti del maggior lavoro . . . . . » 40 —

14. Per trasporto di una quarantina d'arnie dalla pianura ai pascoli dei monti o delle alpi, qualche sorveglianza lassù, almeno qualche tettoja (se non un regolare apiario) per proteggervi le api dalle intemperie, e nuovo trasporto dai monti al piano, terminata la pastura . . » 120 —

15. Interesse del capitale suddetto per circa $^3/_4$ d'anno (2), al 5 $_0/^0$ . . . . . » 186 37

Fr. 5156 37 (3)

Osservazione. — Vuolsi notare, che alle spese accennate sotto i numeri 3, 4, 5, 6, 7 (pell'importo complessivo di fr. 1480) corrisponde un valore più o meno stabile: per cui detta

---

(1) Non è già che un salario mensile di 60 franchi sia sufficiente; ma ritengo che verrà trovato modo di alleggerire la spesa coll'utilizzare *extra* la stessa persona nelle giornate o ritagli di giornate disponibili.

(2) Calcolo l'interesse solamente per 3|4 d'anno, perchè una buona parte delle spese non verrebbe fatta che successivamente nel decorso dell'anno.

(3) Per chi trovasse il presente progetto troppo grandioso non sarà fuor di proposito l'accennare che esso non è che una modesta imitazione di quel che si fa altrove. Per esempio l'Associazione centrale d'apicoltura costituitasi a Milano ha disposto niente meno che la somma di 40 mila franchi per la creazione d'uno Stabilimento d'apicoltura con grandioso apiario-modello, con fabbrica e deposito di arnie ed attrezzi apistici per maggior comodo del pubblico, con magazzino di prodotti dell'apicoltura ecc. Direttore di quello Stabilimento è il sig. Luigi Sartori, tirolese.

somma è da caricarsi ripartitamente a parecchi anni di esercizio. — Non così delle spese N. 1, 2, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 (pell' importo complessivo di fr. 3676 37), le quali spese sono esclusivamente a carico della prima annata esperimentale, e costituiscono (unitamente alla retribuzione del Direttore tecnico, che qui è lasciata in bianco) il vero capitale messo a frutto (1), suscettibile di un aumento imposssibile a prestabilirsi perchè troppo indipendente dalla eventuale stagione.

XIV.

Direttore tecnico.

Sarà suo speciale incarico il dirigere l'acquisto, l'imballaggio ed il trasporto delle arnie a suo tempo, il solido impianto degli apiari nelle località da fissarsi, il visitarli di quando in quando anche durante l'inverno onde accertarsi che tutto cammini in regola, e quando meno, ordinare gli opportuni provvedimenti. In generale spetterà a lui lo stabilire il piano di coltivazione nei più minuti suoi dettagli. Quanto alla sua collaborazione materiale, se non sarà obbligatoria, s' intende ch' egli la presterà con piacere, per lo meno quando la crederà necessaria. — Incomberà al Direttore di tenersi al corrente dei giornalieri progressi dell'arte nel mondo apicolo, ma più di tutto di constatare praticamente il merito comparativo dei diversi sistemi d'arnie, e tener nota dei risultati ottenuti; i quali risultati dovranno poi condurre, dopo una prima annata d'esperimento, all'adottamento definitivo e diffusione di quella foggia d'arnie (tanto a favo fisso come a favo mobile), che sarà trovata convenir meglio pel nostro paese. — Le osservazioni fatte successivamente nel decorso dell'anno saranno la base di un trattatello teorico-pratico d'apicoltura (ad uso specialmente della Svizzera italiana), che potrebbe veder la luce forse già entro il susseguente inverno 1872-73.

Essendo pubblico lo Stabilimento, non solo esso sarà accessibile a chiunque v'avrà interesse; ma vi troveranno anche compiacente evasione (nei limiti del possibile) le dimande di quei

(1) È pure da aggiungere a carico della prima annata d'esercizio il qualche deperimento del capitale permanente (V. più avanti: *Risultato attivo presuntivo* ecc. §. 17).

visitatori, che desiderassero schiarimenti su questo o quel punto della teoria o della pratica.

XV.

Collaboratore esperto.

La sua opera avrà limiti più determinati che quella del Direttore. Prima dell'inverno potranno bastare due o tre settimane di lavoro in occasione dell'incettazione degli alveari volgari e soppressione (con travasamento) di quelli non invernabili. Ricomincia la sua occupazione col mese di Marzo, per non terminare che alla fine della campagna (verso Ottobre).

È indispensabile, almeno pel primo anno, che questo collaboratore sia persona già esperta nell'arte. Dico *almeno pel primo anno,* nella già premessa supposizione che il paese approfitterà dell'occasione per crearsi degli allievi propri, che potrebbero dispensare, o presto o tardi, da estranea collaborazione.

XVI.

Programma di coltivazione razionale.

Delle 200 colonie svernate una cinquantina viene travasata la primavera ventura (Marzo ed Aprile 1872) in arnie a favo mobile, e non senza qualche eventuale riunione di famiglie, cioè di quelle che, durante l'inverno, fossero divenute orfane e troppo miserabili per poter prosperare da sole.

I rimanenti 150 alveari volgari danno, in media, uno sciame (naturale od artificiale) per ciascuno, con cui vengono popolate altrettante arnie nuove, in parte a sistema mobile ed in parte a sistema fisso perfezionato.

Circa 50 degli alveari-ceppi vengono, una ventina di giorni dopo la sciamatura, travasati in altrettante arnie mobili; e gli altri 100 vengono bensì conservati ma pella massima parte ringiovaniti mediante una generosa potagione *(taille)* delle vecchie costruzioni, approfittando appunto dell'opportuno intervallo in cui i favi sono senza covate.

Dal primo aprirsi della campagna (Marzo) sino in Giugno la coltivazione tende a render popolose le famiglie e moltiplicarle sia naturalmente che artificialmente. — Verso il principio o la metà di Giugno al più tardi, quaranta o cinquanta forti alveari a favi mobili (previa riunione dei meno popolosi) ven-

gono portati ad una pastura montana od alpina, all'altezza di 3000-4000 piedi sopra il livello del mare (1) per essere poi riportati al piano verso la metà d'Agosto.

Tutti gli altri alveari rimanenti al piano continuano a venir coltivati con tendenza alla moltiplicaz.ne piuttosto che alla produzione.

Dal principio d'Agosto in poi ha luogo, nell'interesse del miele, una restrizione generale della procreazione, e ciò mediante più o meno grandi riunioni di famiglie, da praticarsi successivamente entro Agosto e Settembre (2).

XVII.

Risultato attivo, presuntivo, dell'apicoltura

al chiudersi della campagna (autunno 1872), supposta un' annata mediocremente favorevole.

Alveari popolati	*a)* circa 80 dei primitivi ceppi volgari a favo fisso, al prezzo complessivo di fr. 12	Fr. 960 —	(3)
	b) circa 80 alveari novelli pure a favo fisso, ma di forma moderna a fr. 14 . .	» 1120 —	(4)
	c) circa 140 alveari a favi mobili a fr. 16	» 2240 —	(5)
		Fr. 4320 —	

(1) Perchè ogni lettore possa facilmente calcolare quale altezza corrisponda alle accennate cifre, basti il fargli presente, che circa 3000 piedi è l'altezza massima a cui giunge il castagno, che il Lago Maggiore è alto circa 700-800, Faido 2200, Airolo 3800, l'ospizio del S. Gottardo 6600 piedi sopra il livello del mare, e che circa mille piedi più su cessa la vegetazione.

(2) Queste riunioni saranno praticate su vasta scala ove la stagione corra molto impropizia (come lo fu nel 1870, di poco felice memoria anche pell'apicoltura); avranno luogo invece in minor proporzione, se l'estate sarà mellifera come lo è quest'anno.

(3) Si suppongono sufficientemente o poco più che sufficientemente approvvigionati per l'inverno. Il loro prezzo attuale di fr. 12 invece di 11, come costarono in origine, è più che giustificato dall'essere ora gli alveari già a posto, popolosi, e pella massima parte ringiovaniti sia quanto ai favi che alla regina.

(4) Quanto all'approvvigionamento queste colonie si ritengono press' a poco dello stesso valore delle precedenti. Hanno però il vantaggio di trovarsi in arnie di forma perfezionata e colle costruzioni céree interamente nuove, ciò che le rende d'un merito decisamente superiore alle precedenti.

(5) Anche queste famiglie si suppongono bastantemente scortate di viveri per superare la fredda stagione. Il trovarsi poi già installate, *naturalmente*, in arnie a favi mobili, dà loro un aumento di valore facile a comprendersi.

N. B. Un tale risultato autunnale suppone che non abbia avuto luogo alcuna vendita di api, conforme è accennato a pag. 19; la quale vendita, al caso, sarebbe un introito primaverile a diminuzione dello stato attivo autunnale.

Somma-retro Fr. 4320 —

CERA

a) Una buona scorta di favi, per lo più senza miele, in parte intelaiati e in parte da intelaiarsi . . . . . » 200 —

b) Cera vergine torchiata, ottenuta solo dai cascami ossiano ritagli inservibili, e in generale dai favi di scarto: ne calcolo solo kil. 15, a fr. 4 30 circa . . . . . » 64 50

MIELE primaverile del piano
» montano
» alpino
} in piccola parte nei propri favi, ed in maggior parte estratto colla macchina centrifuga. In totale supponiamone in media, non più di kil. 400, al prezzo complessivo, relativamente molto modico, di 2 franchi . . » 800 —

Per ARNIE NUOVE, APIARI ed ATTREZZI fu spesa la somma di fr. 1440. Questi oggetti esistono ancora; ma essendo più o meno deperibili, vogliamo calcolare che abbiano perduto il 15 % del loro primo valore (cioè fr. 216). I fr. 1440 si sono quindi ridotti, dopo un anno d'esercizio, a soli . . . . . » 1224 —

Fr. 6608 50

XVIII.
Comitato Amministrativo.

L'associazione contribuente alla fondazione del progettato Stabilimento è rappresentata da un Comitato d'amministrazione, composto di più membri (fra cui un cassiere) residenti pella massima parte, se non tutti, a Bellinzona.

Il Cassiere è specialmente incaricato di raccogliere le contribuzioni, ed eseguire i pagamenti delle spese proposte dal Direttore tecnico ed approvate dal Presidente del Comitato amministrativo.

XIX.
Risponsabilità.

Il Direttore tecnico è garante, in faccia alla società, della somma impiegata nello Stabilimento. Si eccettua solo il caso

di forza maggiore, come un' innondazione, un incendio o simile (1).

A maggiore garanzia della prosperità dell' impresa lo stesso Direttore si offre di parteciparvi con un capitale proporzionato all' importo della medesima. Così nel supposto che la spesa si limitasse alla cifra indicata nel preventivo sopra esposto (circa fr. 5000), egli vi concorrerebbe con una quota di circa fr. 500, ossia il decimo del capitale; e quando la Società fosse disposta a dare all' impresa una estensione maggiore, il contributo del Direttore sarà aumentato in ragione dell' aumento del capitale sociale.

I prodotti dello Stabilimento appartenendo alla Società proprietaria, non potranno disporne nè il Direttore tecnico nè il personale collaboratore senza assenso del Comitato amministrativo; e ciò sotto la risponsabilità del Direttore.

XX.

Retribuzione del Direttore.

Essendo cosa delicata sia il chiedere, sia l'esibire, a rischio di esser trovata o occessiva la domanda od insufficiente l'offerta; io farei, pel primo anno, la seguente proposta.

Ritenuto tutto quanto sopra, il Direttore tecnico presenterà alla fine della campagna (Ottobre 1872) l' inventario ossia stato attivo dello Stabilimento. Sarà in arbitrio della Società l'accettarlo o il non accettarlo. Nel primo caso essa ritiene la stima dettagliata del Direttore e gli paga il risultante aumento di valore. Nel secondo caso la Società rinuncia alla sua proprietà, che resta ceduta al Direttore rilevatario al prezzo di costo e relativo interesse. Nel risultato più o meno rimuneratore dell'azienda starà la eventuale sua mercede. — Non potrà il subentrante disporre della rilevata proprietà se non dietro effettuato pagamento o prestazione di valida garanzia.

---

(1) Quanto al pericolo dei ladri devo dire ad onore del nostro paese che possiamo rassicurarci da questo lato. Nei 13 anni dacchè esercito l'apicoltura su vasta scala — con 200-400, persino con 500 arnie — non mi furono rubate che 5 o 6 arnie in tutto; e ciò malgrado che alcuni miei apiari manchino affatto di sorveglianza.

Corrispondenza.

Togliamo dal *Bund* la seguente interessante corrispondenza di Friborgo, in data 20 agosto:

La coltura del popolo è la redenzione del popolo, disse or son 50 anni Zschokke; e della verità di queste parole sono convinti non soltanto gli amici, ma anche i nemici della libertà. Perciò i gesuiti e gli aggregati cercano di deprimere con tutti i mezzi che stanno in loro potere le scuole popolari. A questi nemici della coltura del popolo appartiene notoriamente anche l'attuale governo di Friborgo. Allorchè esso giunse al timone or sono 14 anni, fu sua prima opera, di chiudere la scuola cantonale fondata nell'anno 1848, con cui era collegato un Seminario di docenti. Gli onorari dei docenti furono diminuiti, licenziati gli intelligenti inspettori scolastici, e l'ispezione delle scuole demandata agli ecclesiastici. Mentre il governo nel 1848 spendeva annualmente fr. 100,000 per le scuole primarie, l'attuale per lo stesso scopo spende soltanto fr. 20,000. Questa somma ripartita fra la popolazione del Cantone, dà per testa 19 rappen. Le scuole devono essere soccorse dai Comuni. È naturale che la maggior parte dei Comuni segue l'esempio del governo e fa parimenti quanto meno possibile. Di una visita scolastica d'obbligo non si può parlare nel nostro Cantone, questo dovere obbligatorio sta soltanto in legge. Secondo rapporto officiale nel distretto di Stäffis per es. le scuole vengono frequentate regolarmente durante soltanto due mesi, quindi la frequenza è pessima lungo dieci mesi. Nel distretto lacuale una scuola di 40 sino 50 scolari aveva 6000 assenze, cioè 150 per scolare. Ma vi sono località, dove le cose sono ancora peggiori, in *B* le assenze non furono punto notate, perchè da anni nessuno controllava, ben lungi che si punissero i mancanti. Questa scuola doveva essere frequentata da 90 ragazzi, ma la sala dava appena spazio per 70 scolari. Molte case scolastiche sono in uno stato deplorevole.

In corrispondenza è anche la posizione dei docenti. A tenore della legge della primavera 1870 il docente è l'ajutante dell'ecclesiastico e quindi affatto dipendente da lui. I parroci sono a causa d'ufficio membri della commissione scolastica, inspettori, e come tali assegnano annualmente al docente la paga,

La nuova legge prescrive che un docente può domandare il massimo di fr. 800, se $^3/_4$ de' suoi scolari sanno leggere. Ma perchè non è detto ciò che intendesi per leggere, il parroco decide, e dipende dal suo volere, se il docente riceve o no i fr. 800. — Il minimo dell'onorario ascende a fr. 500, unitamente all'alloggio, $^1/_4$ di giornata di terreno e 2 tese di legna. Nella maggior parte dei Comuni si paga soltanto il minimo, quindi grande mancanza di docenti, e molte scuole sono occupate provvisoriamente. In un Comune del distretto di Greier un formaggiaro deve essere insieme docente e mentre manipola il formaggio gli scolari imparano l'A B C. Per causa di una coltellata in un giorno di mercato un docente fu condannato ad un mese di prigionia, e dimesso dal direttore d'Educazione. Ma siccome nessuno ambiva la scuola vacante, lo stesso direttore d'Educazione pose di nuovo al suo officio il dimesso docente. In un altro Comune si affidò la scuola ad un uomo che appena sa leggere.

Sotto tali rapporti anche l'Instituto per la formazione dei docenti di Hauterive ha una difficile posizione. Chi potrà consigliare sotto i detti rapporti un giovane a divenire docente? L'Instituto ha quindi negli esami di ammissione una piccolissima scelta, deve quasi accettare ognuno che vuol venire. Eccettuato nel disegno in cui viene speso incomparabilmente molto tempo, il Seminario non dà più che una scuola primaria ordinaria. L'insegnamento viene impartito nella maggior parte delle materie dietro i vecchi metodi meccanici, quasi tutto insaccato a memoria. Se ciò avviene nel Seminario, cosa si dovrà aspettare dalle scuole dei villaggi? Qui si insegna il Catechismo, si legge meccanicamente e senza intelligenza. Esercizi di dettatura si fanno soltanto in poche scuole, tanto meno poi è parola d'insegnamento mediante l'osservazione. Meglio si procede nel computare, sebbene non in modo soddisfacente. Dietro rapporto officiale in una scuola di 80 ragazzi, soltanto 7 sapevano leggere qualche cosa e nessuno era in istato di scrivere una riga senza errore. Così si comprende che vi sono villaggi di 200 anime, ove appena 10 persone sanno scrivere una lettera.

Così è in generale colle scuole cattoliche del Cantone di Friborgo; qua e là a malgrado delle difficili condizioni vi sono lodevoli eccezioni; ma in generale l'aspetto è sconfortevole e l'av-

venire ancora di più. Il popolo di Friborgo non è così alieno dalla scuola come sono i di lei direttori e non meno intelligente che la popolazione di altri Cantoni, ma i suoi signori ecclesiastici e secolari vogliono che esso cresca nell'ignoranza. I docenti non possono manifestare lagnanze altrimenti vengono destituiti. Taluno qui avanza la domanda se la Confederazione non ha il diritto e il dovere di prendere in mano la cosa?

Sottoscrizione per un Istituto Cantonale d'Apicoltura.

In seguito alla pubblicazione dei *Pensieri sull' Apicoltura Ticinese* del sig. Prof. Mona, ed alla circolare del lodevole Comitato promotore, essendosi la *Società degli Amici dell' Educazione,* adunata in Chiasso, occupata della fondazione di un *Istituto Apistico Cantonale,* venne avviata la seguente sottoscrizione, che fu tosto onorata di numerose firme, e la cui continuazione è aperta al Pubblico sino al 25 del corrente settembre.

Chiasso, 3 settembre 1871.

I sottoscritti dichiarano di costituirsi in Società all' oggetto di fondare un Istituto Cantonale d'Apicoltura.

A tale scopo ognuno dei sottoscritti si obbliga per un numero determinato di azioni da indicarsi di suo pugno all' atto della firma.

Ogni azione sarà di fr. 20 *(venti), da versarsi in due rate uguali, la prima entro il corrente settembre e la seconda entro dicembre anno corrente.*

Resta garantito ai Soci soscrittori il capitale versato, e l' interesse annuo del 4 % *dall' Assuntore dello Stabilimento, il quale si obbliga ad impartire gratuitamente una regolare istruzione teorico-pratica di Apicoltura.*

Quando dalle sottoscrizioni non si ottenga un capitale di almeuo fr. 5000 *(cinquemila), si riterrà come nulla e non avvenuta la presente sottoscrizione.*

Il versamento del denaro sarà fatto al signor Cassiere della Società degli Amici della Pubblica Educazione, (1) *il quale ne farà lo sborso all' Assuntore dell' Istituto, appena seguita la nomina del medesimo da parte degli Azionisti, ritenuto che i sottoscritti fin d' ora eleggono per Direttore il sig. Prof. Agostino Mona di Bellinzona.*

---

(1) Per quest' ufficio, in assenza del Cassiere, è specialmente incaricato il sig. *Avv.* Benigno Antognini *in Bellinzona.*

N° progres.	Cognome e Nome dell'Azionista	Condizione	Domicilio	Numero delle azioni sottoscritte in parola	cifra
1	Società degli Amici dell'Educazione, e per essa il Presidente Avv. E. Bruni			venti	20
2	Canova Edoardo	Avvocato	Balerna	dieci	10
3	Mona Agostino	Professore	Bellinzona	venticinque	25
4	Bazzi Pietro	Sacerdote	Brissago	dieci	10
5	Bernasconi Costantino	Consigliere	Chiasso	dieci	10
6	Petrolini Davide	Consigliere	Brissago	dieci	10
7	Vela Spartaco	Pittore	Ligornetto	cinque	5
8	Baragiola Giuseppe	Direttore	Mendrisio	due	2
9	Battaglini Carlo	Avvocato	Lugano	due	2
10	Albisetti Pietro	Seg.° Corr.	Brusata	una	1
11	Ruvioli Lazzaro	Dottore	Ligornetto	due	2
12	Mola Pietro	Avvocato	Coldrerio	una	1
13	Azzi Francesco	Avvocato	Caslano	due	2
14	Soldini Angelo	Avvocato	Mendrisio	due	2
15	Lozzio P.	Pittore	Novaggio	una	1
16	Vannotti Giuseppe	Professore	Bedigliora	una	1
17	Stoppa Francesco	Comand.	Chiasso	tre	3
18	Bertola Francesco	Dottore	Vacallo	tre	3
19	Pasquali Antonio	Negoziante	Chiasso	tre	3
20	Bertola Giovanni	Consigliere	Vacallo	cinque	5
21	Moerlin E.	Negoziante	Chiasso	una	1
22	Rigola Francesco	Ragioniere	Chiasso	una	1
23	Curti Giuseppe	Professore	Cureglia	una	1
24	Pancaldi-Pasini	Avvocato	Ascona	una	1
25	Pusterla Francesco	Avvocato	Bellinzona	quattro	4
26	Quadri Giacomo	Imp. post.	Balerna	una	1
27	Zanetti Pietro	Possidente	Barbengo	una	1
28	Ferri Giovanni	Professore	Lugano	una	1
29	Gallacchi Giovanni	Professore	Breno	tre	3
30	Rusca A.	Ingegnere	Mendrisio	due	2
31	Bruni Ernesto	Avvocato	Bellinzona	una	1
32	Ghiringhelli Giuseppe	Canonico	Bellinzona	due	2

Si avverte che, a maggior comodo del Pubblico, venne nelle singole località centrali designato un raccoglitore delle firme nella persona dei Signori sotto indicati. Con ciò non è però tolto di farsi inscrivere anche direttamente presso il Raccoglitore centrale sig. Benigno Antognini in Bellinzona.

Sig. Gerardo Motta, albergatore, in Airolo. — Sig. Luigi Gobbi, dottore, a Piotta. — Sig. Emanuele Brunner, capitano, a Quinto. —

La Società Agricolo-forestale del Circond.° 8, in Faido. — Sig. Gabriele Maggini, dottore, a Giornico. — Sig.ri fratelli Soldati a Olivone. — Sig. Don Gius. Guidinali, curato di Aquila. — Sig. avv. Bertoni, cons., a Lottigna. — Sig. avv. Felice Gianella, cons., a Comprovasco. — Sig. Curato Martinoli a Dongio. — Sig. Luigi Forni, maestro, a Biasca. — Sig. Cattaneo Don Ottavio, curato a Lodrino. — Sig. avv. Benigno Antognini a Bellinzona. — La Società Agricolo-forestale di Locarno. — La Società Agricolo-forestale di Vallemaggia, e per essa il di lei presidente, dott., cons. Pometta, a Broglio. — Sig. Gioachimo Respini, cons., a Cevio. — Sig. avv. Celestino Pozzi, a Maggia. — Sig. dott. Paolo Pellanda Ispettore scolastico a Golino. — Sig. dott. Mancini a Loco. — Sig. Guglielmo Branca-Masa a Ranzo (Gambarogno). — Sig. Domenico Fraschina, cons., a Tesserete. — Sig. Bernardo Trefogli, cons., a Torricella. — Sig. capitano Delmenico Domenico a Novaggio. — Sig. Bolla, Ricevitore federale a Ponte Tresa. — Sig. avv. Bagutti Ant. a Rovio. — Sig. Lubini ingegnere Gio. a Lugano. — Sig. dott. Ruvioli Lazzaro a Ligornetto. — Sig. avv. Domenico Neuroni a Riva S. Vitale. — Sig. Pedrolini Pietro, possidente, a Cabbio. — Sig. dott. Donegana a Morbio Inferiore. — Sig. avv. Soldini Angelo a Mendrisio.

Circolare del Comitato promotore accompagnante le Schede di Associazione.

Signore,

La progettata istituzione di uno Stabilimento cantonale d'apicoltura, di cui fummo iniziatori, trova nel Paese il meritato favore.

La Società degli Amici dell'Educazione testè adunatasi in Chiasso, riconoscendone l'utilità e l'urgenza, dichiarò che si desse il possibile appoggio morale e materiale alla effettuazione della filantropica istituzione; in particolare risolse all'unanimità *a)* la prestazione gratuita del giornale sociale, l'*Educatore*, per tutte le occorrenti pubblicazioni in proposito, *b)* la diffusione dell'opuscolo Mona nel Cantone, *c)* l'immediato aprimento d'una sottoscrizione affine di raccogliere, per azioni, il capitale occorrente all'impresa, *d)* l'assunzione di 20 azioni per conto della Società stessa.

Continuatasi la sottoscrizione in Chiasso durante il banchetto sociale dello stesso giorno, vi furono raccolte in tutto 32 firme pell'importo complessivo di 137 azioni.

A Bellinzona, ove le sottoscrizioni sono in corso, si son già raccolte altre 28 firme pel numero complessivo di 53 azioni.

Ora non ci rimane che da interessare la cooperazione di alcuni fra i più distinti Amici del progresso, posti nelle altre

parti del Cantone, perchè vogliano, ciascuno nella propria sfera, prendersi il compiacente incarico di raccogliere le firme di coloro che desiderano portare la loro pietra all'edificio, assumendo una o più azioni.

Conoscendo il vostro patriotismo, ci permettiamo di approfittarne per pregarvi a volervi far raccoglitore delle firme della vostra località, ove non mancheranno numerose adesioni.

Affine di allegerire il vostro còmpito, vi mandiamo qui unita una Scheda di Associazione, ove ogni contribuente non avrà che da apporre la propria firma coll' indicazione del numero (in parola) delle azioni che intende assumere.

Le Schede così sottoscritte dovranno essere spedite il giorno 25 corrente al Cassiere della Società degli Amici della Pubblica Educazione in Bellinzona, al quale sarà pure da indirizzarsi pel 30 settembre l' importo del primo versamento.

Vi mandiamo pure alcuni esemplari dell'opuscolo — Pensieri sull' Apicoltura ticinese del prof. Mona — per chi ne facesse richiesta.

Raccomandandovi la possibile sollecitudine stante la strettezza del tempo, e facendo voti perchè la modesta e nobile industria dell' Apicoltura possa venir in fiore anche nel nostro Cantone come lo è negli altri paesi, vi offriamo il nostro fraterno saluto.

Bellinzona 14 Settembre 1871.

IL COMITATO PROMOTORE

Can.° Gius. Ghiringhelli. — Avv. Benigno Antognini. — Ing. Gius. Bonzanigo. — Diret. Achille Avanzini. — Prof. Gio. Nizzola.

Trattandosi di cosa d' interesse pubblico, si pregano le Direzioni dei giornali del Cantone a voler riprodurre la presente Sottoscrizione *e relativa* Circolare.

AVVISO.

Annunciamo la comparsa di un nuovo periodico didattico, uscito in Lugano, col titolo:

IL PORTAFOGLI
del Maestro Elementare minore,

e a giudicarne dal primo numero, speriamo che correrà miglior via di altre pubblicazioni di simil genere.

AVVERTENZA.

Nei prossimi due numeri riuniti in un solo fascicolo sarà dato tutto il Processo verbale dell'annuale Assemblea della nostra Società.

Bellinzona. — Tipolitografia di Carlo Colombi.